



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

ANSALDO STS: CONTENTO (UILM): CON RIALZO PREZZO OPA RISCHIO RIDUZIONE INVESTIMENTI PREOCCUPATI PER FASE DI STALLO

Il testo integrale dell'agenzia di Stampa Radiocor, Il Sole 24 Ore

"Non si può dare agli investitori stranieri che vogliono fare impresa in Italia il segnale che non è mai possibile far decollare i loro investimenti". E' preoccupato il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contento, per la battaglia ingaggiata dai soci di minoranza di Ansaldo Sts, Amber Capital e Bluebell Partners, per veder rialzare il prezzo di 9,50 euro per azione con cui Hitachi ha lanciato l'opa totalitaria sulla società del segnalamento ferroviario di cui ha rilevato il controllo da Finmeccanica. I due fondi sostengono che nell'operazione che ha portato Ansaldo Sts e AnsaldoBreda sotto le insegne giapponesi c'è stata una sopravvalutazione di Breda e una conseguente sottovalutazione di Sts. La Consob si pronuncerà sul prezzo d'opa entro il 5 febbraio, giorno di chiusura dell'offerta, e Contento non intende entrare nel merito, anche se il sindacalista fa notare che quando ad agosto 2014 si seppe che Finmeccanica aveva ricevuto una serie di offerte non vincolanti per il segmento ferroviario il titolo di Ansaldo Sts viaggiava "poco sopra i sette euro". E poi il sindacalista mette in evidenza: "C'è il rischio che se Hitachi dovesse mettere ulteriormente mano al portafoglio per rialzare il prezzo d'opa gli investimenti si ridurrebbero". La preoccupazione di Contento, inoltre, è per questa lunga fase di stallo che sta tenendo da tempo in scacco le aziende. "Già il periodo della trattativa ha tenuto a lungo le aziende in stand-by. E lo stand-by - sottolinea il segretario nazionale della Uilm - per imprese che fanno industria vuol dire regredire". Secondo il sindacalista, "tutta questa serie di ragioni", dalla lunga trattativa per la vendita fino alla battaglia sul prezzo dell'opa, che "stanno tenendo ferme le attività sono un danno per le aziende, per i lavoratori e anche per gli azionisti". Contento, quindi, rivendica l'apertura di credito che il suo sindacato ha fatto in tempi non sospetti nei confronti del gruppo giapponese: "La Uilm fin da principio ha pensato che Hitachi potesse valorizzare entrambe le aziende. Certo queste incertezze che persistono", per esempio legate all'opa, "non aiutano nella definizione dei progetti industriali", anche se nel caso della ex Breda, evidenzia il sindacalista, "difficilmente avrebbe preso da sola" la commessa da oltre 500 milioni di sterline per realizzare a Pistoia la flotta di 29 treni destinati alla Great Western Railway, anche se l'impressione molto buona che lo stabilimento italiano ha fatto ai dirigenti dell'operatore ferroviario britannico ha contribuito nell'assegnazione. Tornando alla querelle sul prezzo dell'opa, va ricordato che quando ad agosto 2014, in un mese in cui il titolo di Ansaldo Sts oscillò tra i 7,31 euro di fine luglio e gli 8,04 euro dell'ultima seduta di agosto, si venne a sapere che Finmeccanica aveva ricevuto le offerte non vincolanti per il settore ferroviario le analisi di otto tra banche e società di gestione del risparmio indicavano un target price per Sts in una forchetta tra i 9,20 euro di Banca Akros e i 7 euro di Banca Aletti, con una media di 8,33 euro. Gli stessi otto istituti e società finanziarie avevano portato il target price sul titolo di Sts nei giorni immediatamente precedenti all'annuncio del deal tra Finmeccanica e Hitachi in un range che andava dai 10 euro di Natixis agli 8,46 euro di Banca Imi, con una media di 9,29 euro, al di sotto dunque dei 9,65 euro dell'offerta di Hitachi a cui poi sono stati poi sottratti i 15 cent di dividendo agli azionisti che hanno portato a 9,50 euro il prezzo finale pagato a Finmeccanica per il suo 40% di titoli, nonché quello dell'opa.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 13 gennaio 2015